

**Audizione del portavoce dell'Alleanza Italiana per lo
Sviluppo Sostenibile (ASviS) davanti alla VIII
Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della
Camera dei deputati**

Prof. Enrico Giovannini

Roma, 11 settembre 2020

Il «decalogo» dell'ASviS proposto nel 2018

| Proposta | Situazione attuale |
|--|---|
| 1. Inserire nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile | Impegno assunto dal Governo Conte 2 |
| 2. Dare attuazione a una efficace Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, da realizzare con un forte coordinamento della Presidenza del Consiglio | Cabina di regia “Benessere Italia” istituita dal Governo Conte 1 |
| 3. Promuovere la costituzione, all’interno del futuro Parlamento, di un intergruppo per lo sviluppo sostenibile | Costituito alla Camera, ma non al Senato |
| 4. Rispettare gli Accordi di Parigi per la lotta ai cambiamenti climatici e ratificare al più presto le convenzioni e i protocolli internazionali già firmati dall’Italia sulle altre tematiche che riguardano lo sviluppo sostenibile | Piano Nazionale Integrato Clima-Energia predisposto (non prevede la <i>carbon-neutrality</i> al 2050) |
| 5. Trasformare il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, così da orientare a questo scopo gli investimenti pubblici | Trasformato in CIPESS, a partire dal 2021 |



Il «decalogo» dell'ASviS proposto nel 2018

| Proposta | Situazione attuale |
|---|--|
| 6. Definire una Strategia nazionale per realizzare un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile, rilanciando il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane | Impegno assunto dal Governo Conte 2 |
| 7. Istituire, nell'ambito della Presidenza del Consiglio, un organismo permanente per la concertazione con la società civile delle politiche a favore della parità di genere | Non costituito |
| 8. Coinvolgere la Conferenza Unificata per coordinare le azioni a favore dello sviluppo sostenibile di Stato, Regioni e Comuni | Bandi MATTM per Regioni, Province autonome e Città metropolitane |
| 9. Raggiungere entro il 2025 una quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) pari allo 0,7% del RNL, coerentemente con gli impegni assunti dall'Italia di fronte alle Nazioni Unite | Assenza di impegni al 2025 e riduzione del flusso di APS nel 2018 |
| 10. Operare affinché l'Unione Europea metta l'impegno per attuare l'Agenda 2030 al centro della sua nuova strategia di medio termine | Le istituzioni europee hanno messo l'Agenda 2030 al centro delle proprie strategie |



L'Agenda 2030 al centro delle nuove politiche Ue

Le proposte ASviS di maggio 2019



FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2019

PROMOSSO
DA



ASviS

Le istituzioni europee e l'Agenda 2030

In estrema sintesi, le questioni centrali sono:

- le priorità strategiche del quinquennio 2019-2024;
- la connessione con le politiche nazionali;
- il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;
- la struttura della Commissione;
- la riforma del Semestre europeo e la coerenza delle politiche interne ed esterne;
- la valutazione ex-ante delle nuove iniziative legislative;
- il coinvolgimento della società civile.

Le istituzioni europee e l'Agenda 2030

Sei linee di intervento:

- *European Green Deal*

Fare dell'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico.

Piano straordinario basato su:

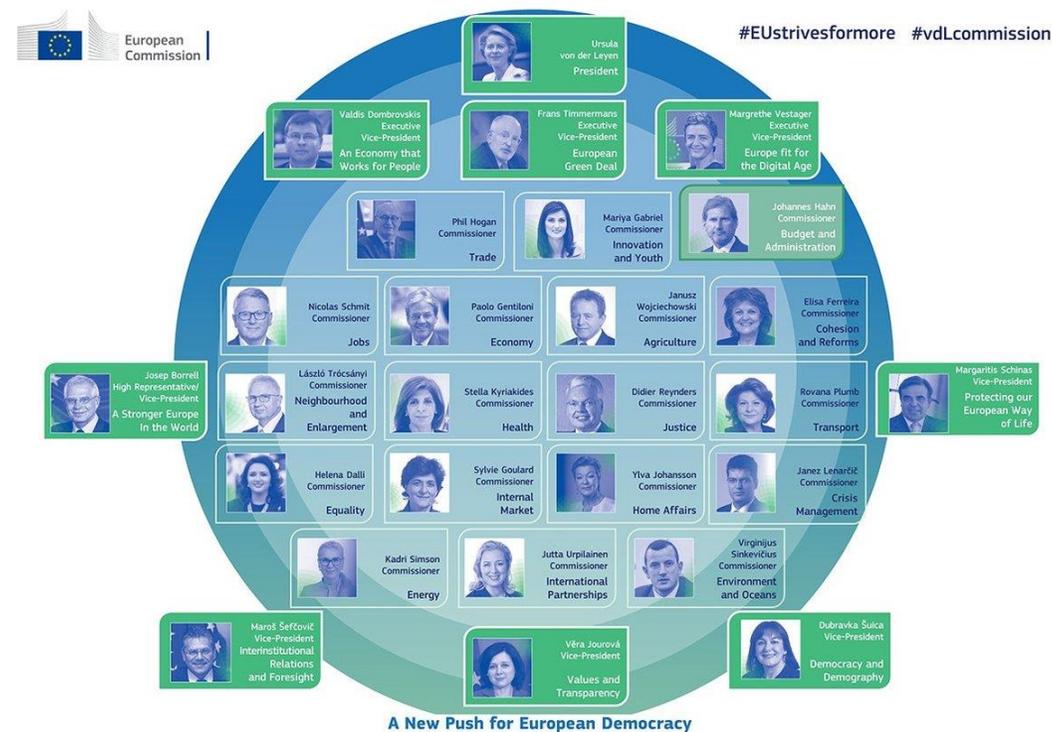
- “Giusta transizione” energetica dal punto di vista sociale;
- Piano di investimenti per un'Europa sostenibile e trasformazione della BEI in Banca europea per il clima;
- Tutela della biodiversità, lotta all'inquinamento e agricoltura sostenibile.

- *Un'economia al servizio delle persone*
- *Un'Europa pronta per l'era digitale*
- *Promozione del nostro stile di vita europeo*
- *Un'Europa più forte nel mondo*
- *Un nuovo slancio per la democrazia europea*

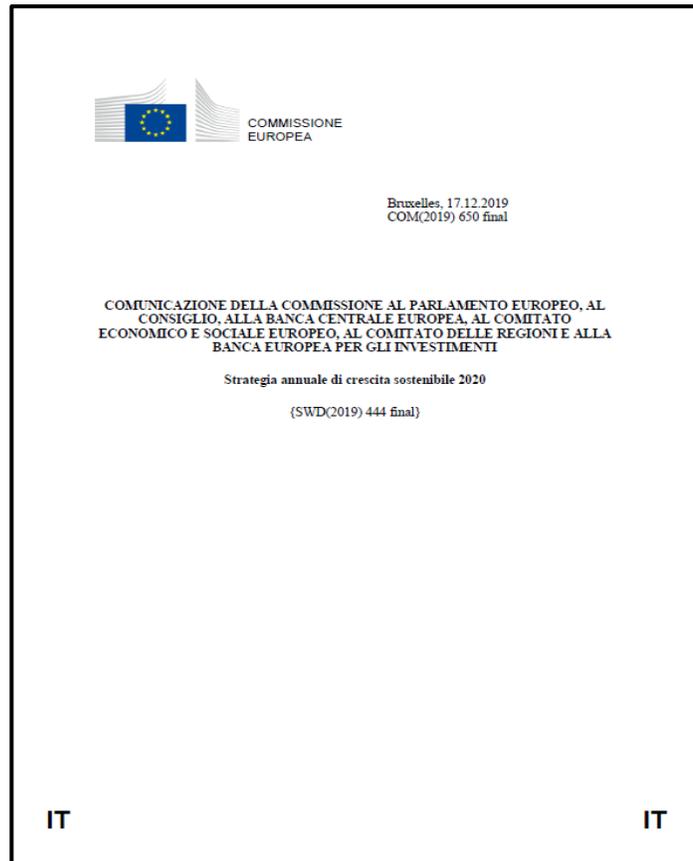


Le istituzioni europee e l'Agenda 2030

- Ciascun Vicepresidente e ciascun Commissario è responsabile del raggiungimento degli SDGs
- Un Commissario dedicato alle disuguaglianze
- La Commissione nel suo complesso è responsabile per il conseguimento dell'Agenda 2030
- Il Commissario Gentiloni ha il coordinamento del monitoraggio
- L'Agenda 2030 viene messa al centro di un rinnovato Semestre europeo



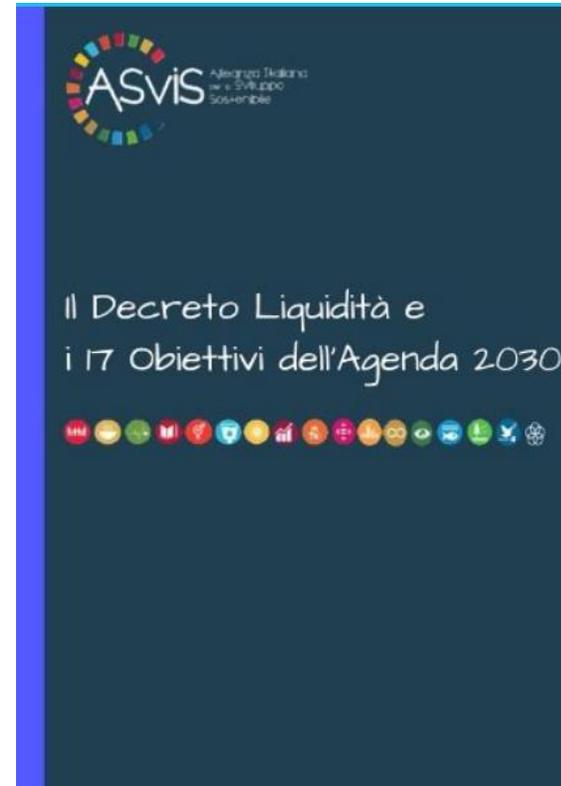
Il riorientamento del Semestre europeo



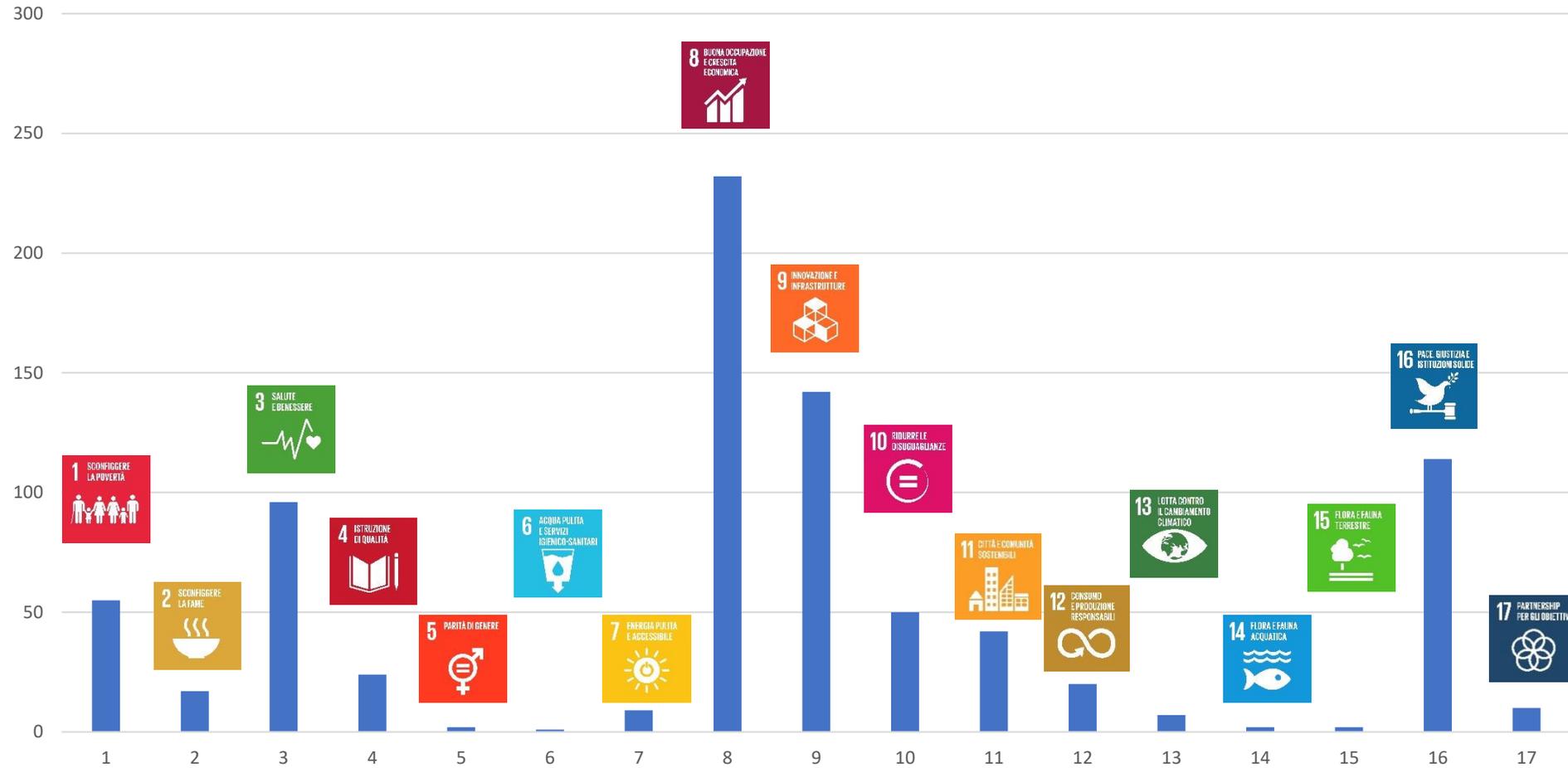
- Il riorientamento del semestre europeo ha già avuto inizio con la prospettiva economica più ampia esposta nella presente **strategia annuale di crescita sostenibile**.
- Continuerà con **le relazioni per paese 2020** – in cui la Commissione analizza la situazione sociale ed economica degli Stati membri – che includeranno come primo passo **un'analisi e un monitoraggio più approfonditi degli SDGs**. Nelle relazioni 2020 figurerà per la prima volta, a corredo dell'analisi delle sfide economiche e sociali, una sezione dedicata alla sostenibilità ambientale.
- Ogni relazione per paese sarà inoltre accompagnata da un nuovo **allegato che illustra la performance dello Stato membro in questione in relazione agli SDGs** e ne monitora i progressi in base all'apposita serie di indicatori messi a punto da Eurostat.



Un'analisi degli interventi del Governo in risposta alla crisi



Un'analisi degli interventi del Governo in risposta alla crisi



L'effetto della crisi sull'Agenda 2030 e le proposte dell'ASviS



Interventi di natura trasversale:

- **semplificazione delle procedure amministrative** per consentire un'attivazione rapida degli investimenti pubblici, anche in vista di un utilizzo tempestivo dei fondi europei;
- **ripensamento del ruolo dello Stato**, a integrazione e supporto dell'azione del settore privato, per la salvaguardia dei beni comuni e la promozione di comportamenti economici orientati al benessere di tutti. Ciò comporta:
 - l'accelerazione della transizione all'economia circolare;
 - una maggiore protezione della salute e dei diritti dei lavoratori;
 - l'estensione alle medie imprese dell'obbligo di rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale della loro attività;
 - l'introduzione di finanziamenti con garanzia pubblica per lo sviluppo sostenibile;
- **salvaguardare e rafforzare l'infrastruttura culturale**, in ogni territorio e a livello nazionale, favorendo una relazione integrata fra mondi della cultura, dell'educazione e del turismo;



L'effetto della crisi sull'Agenda 2030 e le proposte dell'ASviS



Interventi di natura trasversale:

- **accelerazione della transizione digitale** come driver per lo sviluppo sostenibile, da affiancare a misure per la conciliazione tra vita e lavoro (con particolare attenzione alla condizione femminile, che in questa situazione rischia di essere sacrificata) attraverso il welfare aziendale e lo *smart working*, con effetti positivi sulla mobilità e vantaggi per il clima e la qualità dell'aria;
- **considerare centrale lo stato di salute del capitale naturale**, base della nostra salute, del nostro benessere e del modello di sviluppo, e promuovere un piano di azione per le politiche abitative, la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio;
- **cogliere la sfida della didattica a distanza** per migliorare l'accesso alla conoscenza, la qualità dell'apprendimento, ridurre le disuguaglianze e offrire anche agli adulti occasioni di formazione continua lungo l'intero arco della vita.



L'effetto della crisi sull'Agenda 2030 e le proposte dell'ASviS



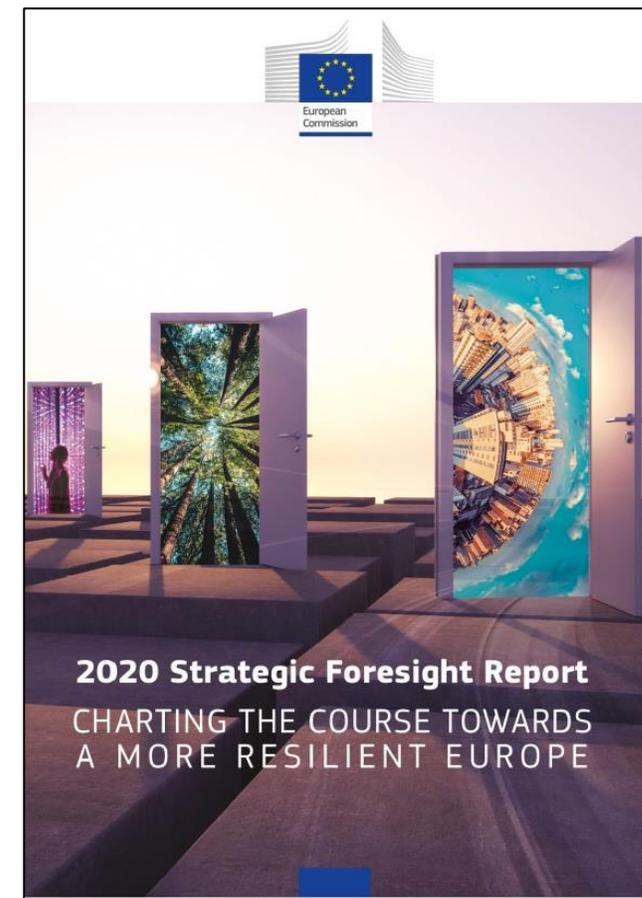
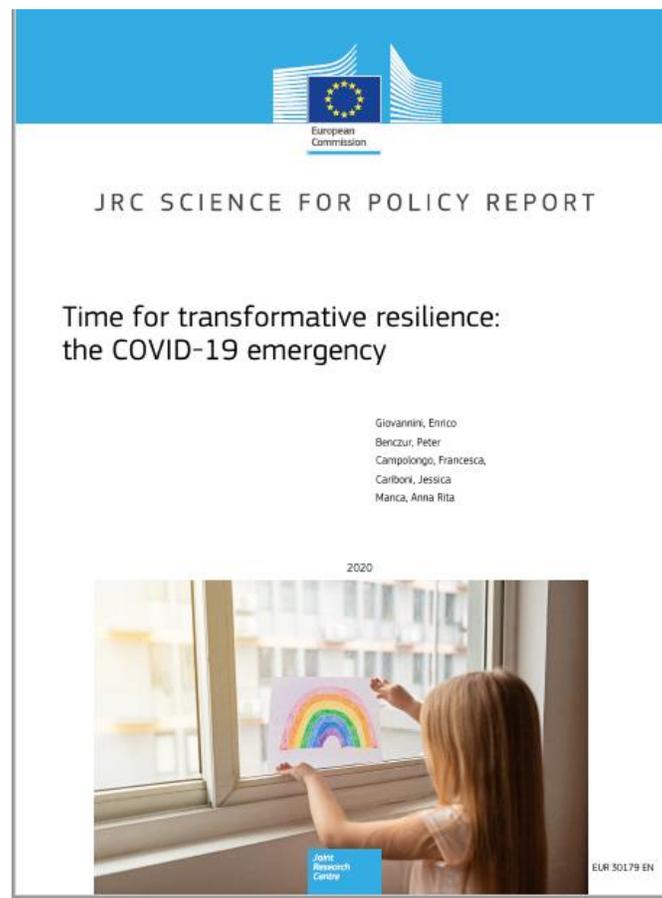
Lo shock da COVID-19 impatta negativamente e gravemente:

- sul **capitale economico** (riduzione della capacità produttiva, accelerata dalla caduta degli investimenti, e quindi dell'accumulazione di capitale; caduta della ricchezza attuale e prospettica; ecc.);
- sul **capitale umano** (la disoccupazione e la sottoccupazione riducono le conoscenze incorporate negli individui; il lockdown ha un impatto negativo sulle attività formative nei confronti dei giovani, degli adulti e dei lavoratori; ecc.);
- sul **capitale sociale** (riduzione delle interazioni; difficoltà operative per il Terzo Settore; ecc.).

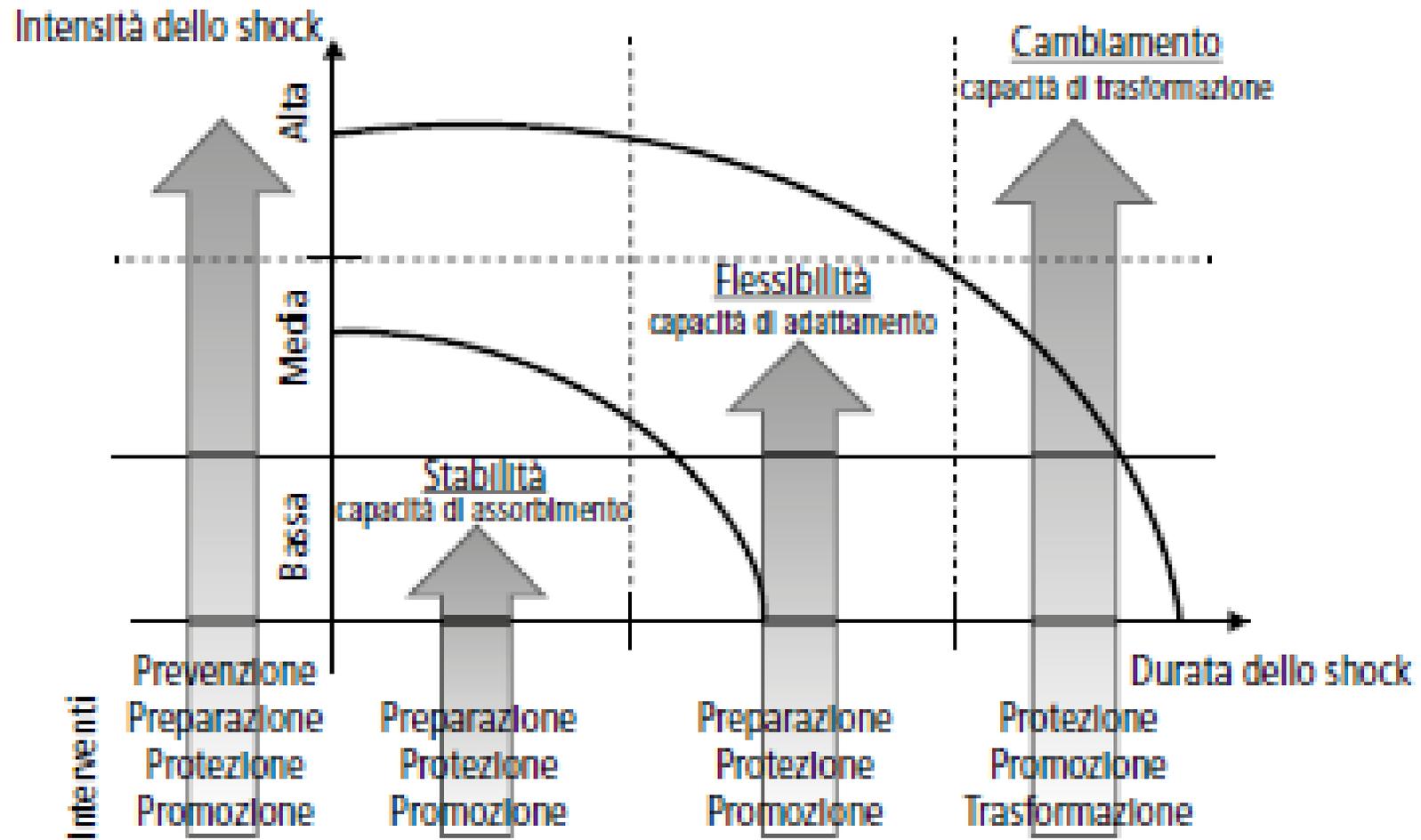
«Nella fase attuale l'obiettivo delle politiche pubbliche è quello di minimizzare gli effetti negativi dello shock e stimolare al massimo la “resilienza trasformativa” del sistema socioeconomico. Per questo le politiche devono cercare di “ricostruire” – ed eventualmente accrescere – tutte le forme di capitale impattate negativamente dallo shock».



Un nuovo approccio alle politiche basato sulla resilienza “trasformativa”



Verso una nuova classificazione delle politiche



Verso una nuova classificazione delle politiche

- **Misure di prevenzione:** puntano a ridurre l'incidenza e la dimensione degli shock, e, ove possibile, evitarli;
- **Misure di preparazione:** puntano a creare strumenti adatti a rafforzare la resilienza a fronte di shock;
- **Misure di protezione:** necessarie per mitigare l'effetto degli shock e evitare potenziali deprivazioni o riduzioni dello standard di vita;
- **Misure di promozione:** puntano ad aumentare la capacità adattiva (flessibilità) necessaria per gestire shock lunghi o molto ampi;
- **Misure di trasformazione:** facilitano il processo di trasformazione, evitando però inutili cambiamenti radicali

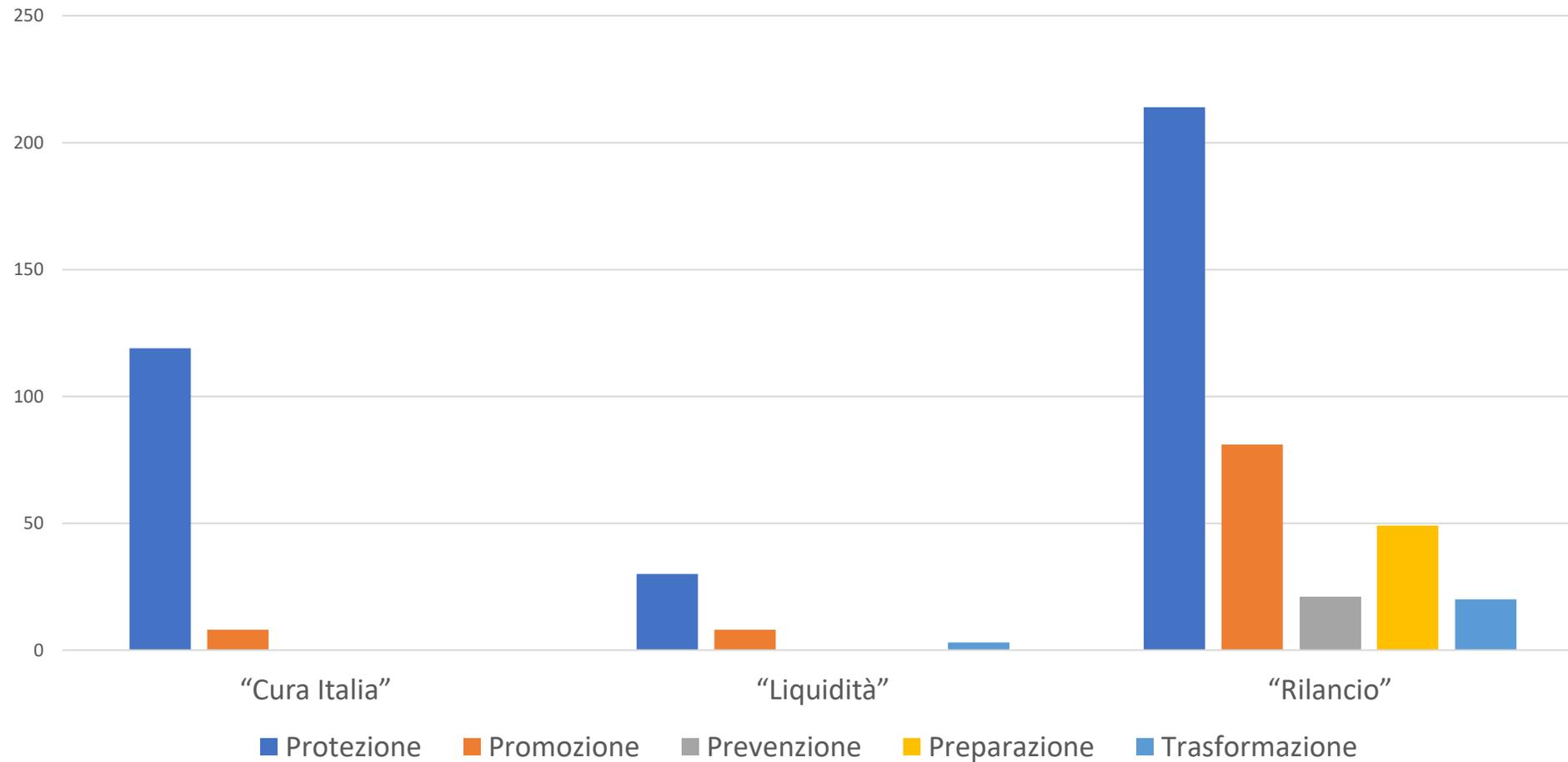


Un'analisi degli interventi del Governo in risposta alla crisi

| Provvedimento | Tipo di politica | | | | |
|---------------|------------------|-------------|-------------|--------------|----------------|
| | Protezione | Promozione | Prevenzione | Preparazione | Trasformazione |
| “Cura Italia” | 119 (94%) | 8 (6%) | 0 (0%) | 0 (0%) | 0 (0%) |
| “Liquidità” | 30 (73%) | 8 (20%) | 0 (0%) | 0 (0%) | 3 (7%) |
| “Rilancio” | 214 (56%) | 81 (21%) | 21 (5%) | 49 (13%) | 20 (5%) |



Un'analisi degli interventi del Governo in risposta alla crisi



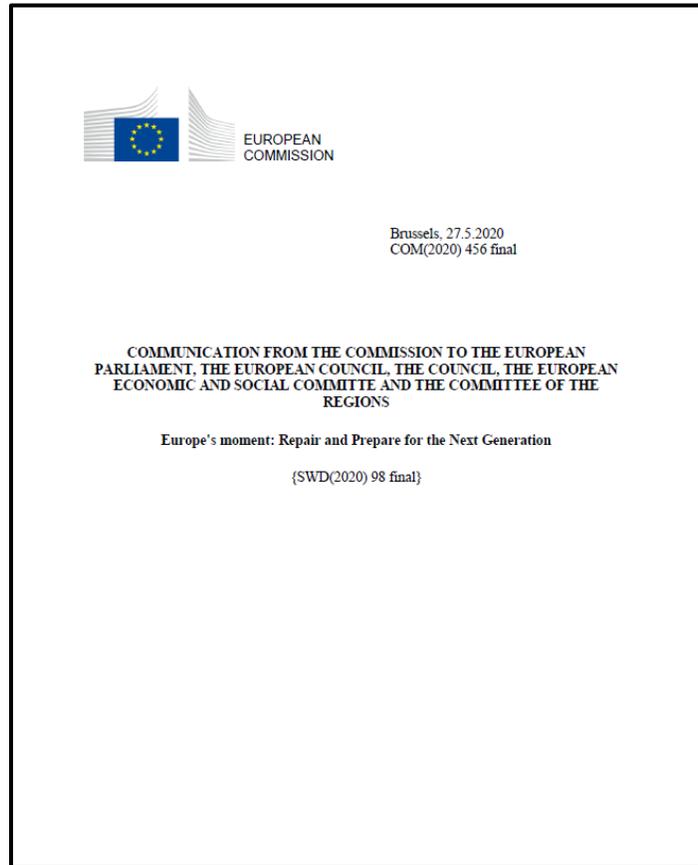
II Next Generation EU



- A collective and cohesive recovery that accelerates the twin green and digital transitions will only strengthen Europe's competitiveness, resilience and position as a global player. **No person, no region, no Member State should be left behind.**
- This is why the EU's recovery plan must guide and build a **more sustainable, resilient and fairer Europe** for the next generation.
- **The European Green Deal is Europe's growth strategy.** To ensure we use it to its full potential, it is essential that Next Generation EU drives our competitive sustainability. The priorities identified in the **European Semester, National Energy and Climate Change Plans and Just Transition Plans** should guide this investment. The investment guidelines for the new **Solvency Support Instrument** will also reflect the need to prioritise green investments.



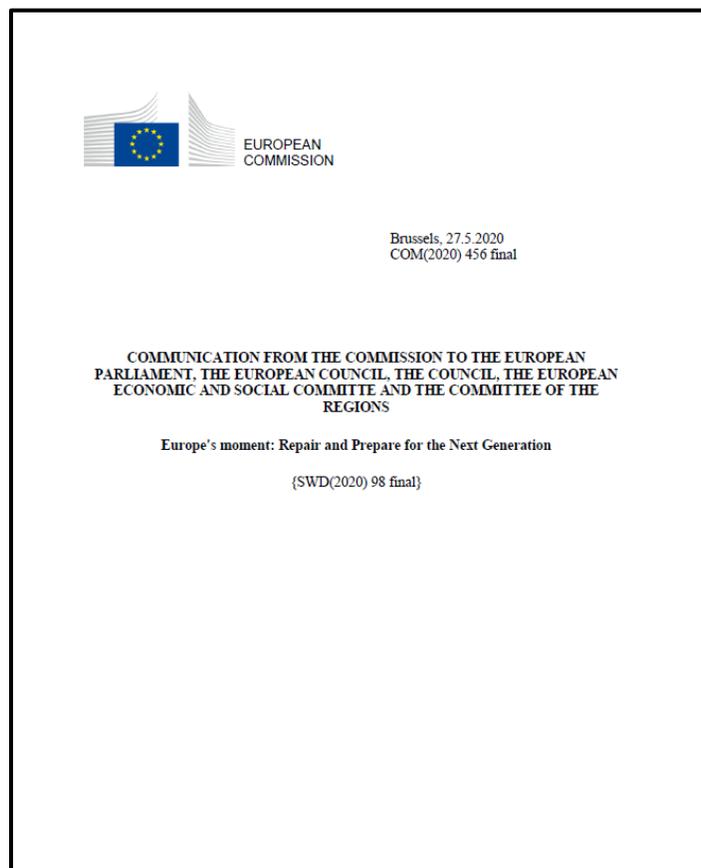
Le raccomandazioni specifiche per l'Italia 2020



- Take all necessary measures to effectively **address the pandemic, sustain the economy and support the ensuing recovery**. When economic conditions allow, pursue fiscal policies aimed at achieving prudent medium-term fiscal positions and ensuring debt sustainability, while enhancing investment. Strengthen the resilience and capacity of the health system, in the areas of health workers, critical medical products and infrastructure. Enhance coordination between national and regional authorities.
- Provide adequate income replacement and access to social protection, notably for atypical workers. **Mitigate the employment impact of the crisis**, including through flexible working arrangements and active support to employment. **Strengthen distance learning and skills, including digital ones**.



Le raccomandazioni specifiche per l'Italia 2020



- Ensure effective implementation of measures to provide liquidity to the real economy, including to small and medium-sized enterprises, innovative firms and the self-employed, and avoid late payments. Front-load mature public investment projects and promote private investment to foster the economic recovery. **Focus investment on the green and digital transition**, in particular on clean and efficient production and use of energy, research and innovation, sustainable public transport, waste and water management as well as reinforced digital infrastructure to ensure the provision of essential services.
- Improve **the efficiency of the judicial system and the effectiveness of public administration.**



Investimenti per lo sviluppo sostenibile delle città e dei territori

| Misure | Importo (miliardi di euro) | Durata (anni) |
|--|-------------------------------|------------------|
| 1. Transizione verde | | |
| 1.1. Riqualificazione energetica del patrimonio edilizio | 30 | 10 |
| 1.2. Sicurezza sismica | 27 | n. q.* |
| 1.3. Sicurezza idrogeologica | | |
| 1.3.1. Assetto idrogeologico | 15 | 10 |
| 1.3.2. Contenimento delle perdite della rete idrica | 2,3 | 5 |
| 1.3.3. Miglioramento del trattamento delle acque reflue urbane | 1 | 5 |
| 1.4. Mobilità sostenibile | 61,7 | 10 |
| 2. Trasformazione digitale | | |
| 2.1. Infrastrutture e servizi digitali | 18,6 | 6 |
| 2.2. Scuola e università | 19,1 | 3 |
| 3. Sanità | 17 | n. q.* |
| 4. Lotta alla povertà | | |
| 4.1. Periferie | 10 | 10 |
| Totale | 201,7 | 10 |

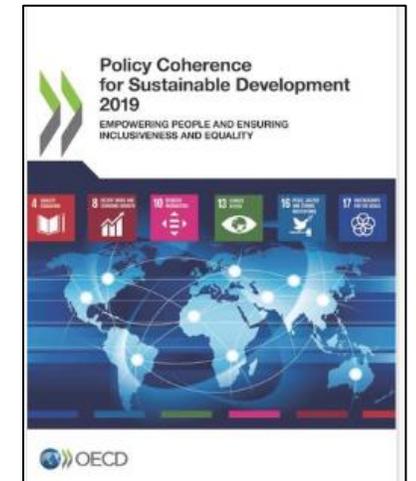
*Non quantificati.



La sfida della coerenza delle politiche: le raccomandazioni dell'OCSE

Definire, attuare e comunicare una visione strategica a lungo termine che sostenga la coerenza delle politiche e orienti i governi e gli stakeholders verso comuni obiettivi di sviluppo sostenibile. A tal fine, i governi dovrebbero:

- a) sviluppare una visione strategica a lungo termine che definisca gli obiettivi desiderati di sviluppo sostenibile, scenari alternativi e azioni per rafforzare la coerenza delle politiche settoriali e multi-livello, nonché la coerenza tra politiche esterne e interne nelle aree destinate ad impattare i paesi in via di sviluppo;
- b) Usare gli strumenti e approcci disponibili come il foresight strategico, lo sviluppo di scenari e il pensiero sistemico nella formulazione e attuazione delle politiche, per identificare, prevenire e mitigare gli effetti negativi attuali e prevedibili sul benessere e le prospettive di sviluppo sostenibile delle generazioni future.



La valutazione ex-ante delle politiche: alcune proposte

- Prevedere l'obbligo di inserire nelle relazioni illustrative delle proposte legislative una valutazione dell'impatto atteso sugli SDGs
- Rivedere la normativa che prevede la relazione sugli indicatori BES nell'ambito del ciclo di bilancio
- Istituire una piattaforma di consultazione permanente della società civile per la valutazione «trasversale» dell'impatto dei provvedimenti legislativi sull'Agenda 2030
- Potenziare l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, affidandogli anche il compito di effettuare valutazioni quantitative sull'impatto di provvedimenti legislativi sugli SDGs
- Creare, alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, un centro per il *foresight*, la programmazione strategica, analogo a quello esistente in altri Paesi
- Assicurare l'avvio delle attività del CIPESS dal primo gennaio 2021, il che richiede la definizione di nuove procedure per la valutazione dei progetti



Raccomandazioni di policy

- 1) Avviare quanto prima la discussione sull'inserimento in Costituzione del principio di sviluppo sostenibile;
- 2) Assumere l'impegno di aggiornare e dettagliare con obiettivi quantificati, entro dicembre 2020, la Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile;
- 3) Rendere obbligatoria la redazione di un Rapporto annuale, da presentare a febbraio, sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale, e comunicare all'ONU l'intenzione di presentare all'HLPF del 2021 un aggiornamento della *Voluntary National Review*;
- 4) Attivare i Ministeri al fine di orientare gli interventi di loro competenza all'attuazione della Strategia Nazionale e di conseguire gli SDGs, come previsto dalla Direttiva del 2018;
- 5) Predisporre una legge annuale sullo sviluppo sostenibile, destinata a introdurre modifiche di carattere ordinamentale con un'ottica sistemica, da approvare entro giugno, in relazione alle politiche indicate nel DEF di aprile;
- 6) Approvare in tempi rapidi il disegno di legge contro il consumo di suolo;
- 7) Rivedere i contenuti del D.lgs. n. 254/2016 sulla rendicontazione non finanziaria e prepararsi per recepire rapidamente le prossime Direttive europee nel campo della finanza sostenibile;



I fondi europei non basteranno. E quindi?

- **Smantellamento e trasformazione dei Sussidi dannosi per l'ambiente**
- **Riorientamento degli investimenti pubblici e privati**
- **Incentivi alle imprese e rendicontazione non finanziaria**
- **Emissioni di «SDG bond» sovrani**

